

Farmavaldarno S.p.A.

Modello di Organizzazione, di Gestione e Controllo di cui al Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001

PARTE III

**MISURE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA
TRASPARENZA**

(PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE)

Prima applicazione

2016-2018

Farmavaldarno S.p.A.

Modello di Organizzazione, di Gestione e Controllo di cui al Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001

INTRODUZIONE

La presente Sezione del Modello di Organizzazione e Gestione (D.Lgs. 231/2001), costituisce il Piano di Prevenzione della Corruzione (di seguito, anche, "Piano Anticorruzione") di Farmavaldarno S.p.A. predisposto, ai sensi dell'art. 1, comma 5 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito, anche, "Legge Anticorruzione").

Scopo essenziale del Piano Anticorruzione è la realizzazione di un sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo volte a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi e in generale illegali all'interno dell'Azienda, ma anche volte a determinare, in tutti coloro che operano per conto della stessa la motivata consapevolezza di poter teoricamente incorrere, con i comportamenti personali, nelle casistiche di illecito rilevanti ai fini della Legge Anticorruzione.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività quotidiana, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. La corruzione è, quindi, una fattispecie che viola i principi etici del servizio pubblico e che va oltre l'accezione strettamente legata alla fattispecie penalistica disciplinata dagli artt. 318 e seguenti del codice penale, poiché è tale da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il presente Piano è stato predisposto nel rispetto della legge n. 190 recante le "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (di seguito legge n. 190/2012) ed ai decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013 e D.P.R. n. 62/2013.

Inoltre si è tenuto conto della deliberazione n. 72/2013 della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), - dal 31 ottobre 2013 Autorità Nazionale AntiCorruzione (A.N.AC.) - nonché delle Linee guida dell'ANAC adottate con Delibera del 8 giugno 2015.

Farmavaldarno S.p.A. e gli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

La legge 190/2012, i decreti legislativi attuativi della stessa (d.lgs. 33/2013 e d.lgs. 39/2013), le delibere prima della CIVIT e poi dell'ANAC delineano una serie di obblighi e di adempimenti in capo anche alle società partecipate dagli enti locali che possono essere distinti in tre macrocategorie:

- obblighi in materia di anticorruzione (legge 190/2012);
- obblighi in materia di trasparenza (d.lgs. 33/2013);
- obblighi connessi alle situazioni di inconferibilità ed incompatibilità (d.lgs. 39/2013).

E' bene partire dall'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di trasparenza definito nell'art. 11 del d.lgs. 33/2013, così come modificato dall'art. 24-bis, comma 1, d.l. 90/2014.

Tale norma prevede:

- la piena applicazione delle norme di cui al d.lgs. 33/2013 per gli enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico ovvero i cui amministratori siano da questa nominati;

Farmavaldarno S.p.A.

Modello di Organizzazione, di Gestione e Controllo di cui al Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001

- la piena applicazione delle norme di cui al d.lgs. 33/2013 limitatamente alle attività di pubblico interesse “agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società o agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione dei servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell’art. 2359 c.c. da parte delle pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”.

- l’applicazione del solo art. 1, commi da 15 a 33, della legge 190/2012, limitatamente alle attività di pubblico interesse, alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni “in caso di partecipazione non maggioritaria”.

L’ANAC nella determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” al fine di definire l’ambito soggettivo di applicazione delle norme sopra richiamate distingue:

A) le società direttamente e indirettamente controllate dalle amministrazioni pubbliche, individuate ai sensi dell’art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, c.c.;

B) dalle società a partecipazione pubblica non maggioritaria, definite dall’art. 11, comma 3, d.lgs. n. 33/2013, in cui, cioè, la partecipazione pubblica non è idonea a determinare una situazione di controllo (“società a partecipazione pubblica non di controllo”).

L’ANAC ha evidenziato che tale distinzione non ha carattere meramente formale, bensì come già sopra rilevato, conforma in modo differenziato, l’applicazione della normativa anticorruzione, in ragione del diverso grado di coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni all’interno delle due diverse tipologie di società.

Farmavaldarno S.p.A. può essere inquadrata quale società in controllo pubblico e pertanto dovrà, come specificato nelle Linee guida dell’ANAC, rafforzare i presidi anticorruzione già adottati ai sensi del d.lgs. 231/2001; dovrà anche ottemperare agli obblighi in materia di trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, relativamente all’organizzazione e anche alle attività di pubblico interesse effettivamente svolte sempre che questo non contrasti con altre normative europee e comunitarie.

11.1 Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012, Farmavaldarno S.p.A., società a capitale misto per la gestione delle farmacie comunali, adotta un piano triennale di prevenzione della corruzione con lo scopo di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio suddetto e di definire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Con lo stesso piano si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Farmavaldarno S.p.A.

Modello di Organizzazione, di Gestione e Controllo di cui al Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001

11.2 Responsabile della prevenzione della corruzione

In esito alle dimensioni particolarmente ridotte di Farmavaldarno, alla struttura organizzativa estremamente contenuta e alla natura dell'attività esercitata, si ritiene di individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) nella persona del **Dott. Sauro Rofani**.

11.3 Attività con rischio di corruzione

Al fine di attuare un processo di risk management mediante l'analisi e la gestione del rischio, è necessario stimare e misurare i rischi che possono influenzare le attività e gli obiettivi dell'Azienda. Le attività della Società che possono presentare un rischio di corruzione si ritiene siano le seguenti:

Area di rischio	Attività	Rischio		Misure di prevenzione		
		Tipologia	Valutazione	Realizzate 2016	Previste 2017	Previste 2018
Assunzione e progressione del personale (AREA DI RISCHIO COMUNE E OBBLIGATORIA)	Assunzione mediante selezione pubblica	Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti per la selezione pubblica	Medio	Applicazione di idonee misure per la selezione del personale da assumere	Conferma e potenziamento degli interventi attuati	Conferma e potenziamento degli interventi attuati
Affidamento di lavori, servizi e forniture (AREA DI RISCHIO COMUNE E OBBLIGATORIA)	Attività di scelta del contraente	Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti per la selezione del contraente	Medio	Applicazione di idonee misure per la selezione dei fornitori; Richiesta preventivi ad un congruo numero di fornitori; Sensibilizzazione delle figure professionali coinvolte.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati	Conferma e potenziamento degli interventi attuati
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (AREA DI RISCHIO COMUNE E OBBLIGATORIA)	Pagamenti	Scarso controllo nella gestione dei pagamenti	Medio	Controllo trimestrale delle schede contabili dei fornitori da parte del responsabile dell'Ufficio Amministrativo. Sensibilizzazione delle figure professionali coinvolte	Controllo trimestrale delle schede contabili dei fornitori da parte del responsabile dell'Ufficio Amministrativo. Sensibilizzazione delle figure professionali coinvolte	Controllo trimestrale delle schede contabili dei fornitori da parte del responsabile dell'Ufficio Amministrativo. Sensibilizzazione delle figure professionali coinvolte
Provvedimenti di	Erogazioni	Scarso controllo	Alto	Applicazione di	Conferma e	Conferma e

Farmavaldarno S.p.A.

Modello di Organizzazione, di Gestione e Controllo di cui al Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001

solidarietà sociale (AREA DI RISCHIO COMUNE E OBBLIGATORIA)	liberali	sugli enti richiedenti l'erogazione		idonee misure per la richiesta di erogazioni liberali; Criteri di priorità nella scelta; Sensibilizzazione delle figure professionali coinvolte.	potenziamento degli interventi attuati	potenziamento degli interventi attuati
Provvedimenti relativi ad acquisti farmaci e parafarmaci diretti da grossisti e aziende produttrici (AREA DI RISCHIO COMUNE OBBLIGATORIA)	Pagamenti	Scarso controllo nella gestione dei pagamenti	Alto	Applicazione di idonee misure per la gestione degli acquisti; Indicazione dei criteri di priorità nella scelta dei prodotti; Sensibilizzazione delle figure professionali coinvolte.	Conferma e potenziamento degli interventi attuati	Conferma e potenziamento degli interventi attuati
Provvedimenti relativi alle gestione delle giacenze di farmaci e parafarmaci (AREA DI RISCHIO COMUNE OBBLIGATORIA)	Gestione giacenze magazzino	Scarso controllo nella gestione delle giacenze	Alto	Applicazione di idonee misure per il controllo della gestione delle giacenze di magazzino; Indicazione dei criteri controllo e di segnalazione attraverso controlli: mensili quadrimestrali e biennali; Sensibilizzazione delle figure professionali	Conferma e potenziamento degli interventi attuati	Conferma e potenziamento degli interventi attuati
Provvedimenti relativi ad omaggi e regalie (AREA DI RISCHIO COMUNE E OBBLIGATORIA)	Acquisti di omaggi	Scarso controllo nella gestione degli acquisti di omaggi	Alto	Applicazione di misure idonee per la scelta e selezione degli omaggi Sensibilizzazione delle figure professionali	Conferma e potenziamento degli interventi attuati	Conferma e potenziamento degli interventi attuati

11.4 Formazione, controllo e prevenzione del rischio

I dipendenti che, direttamente o indirettamente, svolgono un'attività all'interno delle Farmacie Comunali, indicate ai sensi dell'art. 3 come a rischio di corruzione, dovranno partecipare ad un programma formativo.

Farmavaldarno S.p.A.

Modello di Organizzazione, di Gestione e Controllo di cui al Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001

Il Responsabile individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare a tale programma e ne definisce i contenuti.

Il programma in parola, dovrà, comunque, approfondire le norme penali in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione ed i contenuti della Legge 190/2012.

11.5 Obblighi informativi

Tutti i collaboratori di Farmavaldarno partecipano al procedimento di gestione del rischio e sono tenuti ad osservare le misure contenute nel P.T.P.C.

E' fatto obbligo a ciascun collaboratore di segnalare gli eventuali comportamenti scorretti al RPC.

11.6 Rotazione degli incarichi

Le ridotte dimensioni di Farmavaldarno, in particolare della struttura amministrativa, non consentono in alcun modo di procedere ad una rotazione degli incarichi in misura strutturata e continuativa; tuttavia, laddove possibile viene adottata una segregazione di funzioni che consenta di diversificare le autorizzazioni di spesa per livelli quantitativi.

11.7 Monitoraggio

L'implementazione del Piano deve essere accompagnata da una costante verifiche della pertinenza ed efficacia dell'azione.

L'attività di monitoraggio consente di individuare eventuali nuovi rischi insorti e di analizzare l'evolversi di quelli già identificati, facendo sì che il Piano rappresenti un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che si vanno via via evolvendo alla luce dei feedback che emergeranno in fase attuativa.

11.8 Obblighi di informazione e flusso di informazioni nei confronti dell'Organismo di Vigilanza

Come previsto dal P.N.A., saranno predisposti appositi obblighi e specifici flussi informativi nei confronti degli organismi vigilanti. Il piano, a seguito dell'approvazione annuale, sarà trasmesso al Consiglio di Amministrazione che ne darà conto nella relazione annuale del Presidente. Inoltre, in caso vengano rilevati difformità nell'attuazione od illeciti di qualsiasi natura, ne sarà data tempestiva comunicazione ai soci.

11.9 Procedure di monitoraggio ed aggiornamento del piano

Il presente piano sarà aggiornato annualmente e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno o entro la diversa scadenza stabilita dalle autorità competenti.

Farmavaldarno S.p.A.

Modello di Organizzazione, di Gestione e Controllo di cui al Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001

Il monitoraggio del piano sarà effettuato costantemente e comunque secondo le scadenze indicate nei regolamenti interni adottati ai sensi del D.lgs 231/01; inoltre, prima dell'approvazione del nuovo piano, il Presidente dell'Organismo di Vigilanza predisporrà apposita relazione annuale di monitoraggio, che sarà allegata al nuovo piano annuale.

Farmavaldarno S.p.A.

Modello di Organizzazione, di Gestione e Controllo di cui al Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001

PARTE IV
MISURE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA
TRASPARENZA (PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
TRASPARENZA E PER L'INTEGRITA')
Prima applicazione
2016-2018

12. TRASPARENZA E FLUSSI INFORMATIVI VERSO LE AMMINISTRAZIONI VIGILANTI

12.1 Misure di trasparenza

Farmavaldarno applica, nelle parti compatibili, le misure di trasparenza previste dal D.Lgs. 33/2013 (come modificato dall'art. 24-bis del D.L. 90/2014), secondo le indicazioni emanate dalle competenti autorità.

In particolare vengono pubblicate, mediante apposito collegamento alla sezione "Società Trasparente" del proprio sito internet le sottosezioni di primo livello previste dall'allegato al D.Lgs. 33/2013, con le informazioni e/o i documenti richiesti in esito alla normativa applicabile sempre che ciò non contrasti con altre normative europee e nazionali.

12.2 Il Responsabile della trasparenza

In esito alle dimensioni particolarmente ridotte Farmavaldarno, alla struttura organizzativa estremamente contenuta e alla natura dell'attività esercitata, si ritiene di individuare il Responsabile della trasparenza nella persona del Dr. Sauro Rofani, già Responsabile della Prevenzione della Corruzione, per svolgere in modo unitario il ruolo di RPCT.

12.3 Obblighi di informazione e flusso di informazioni nei confronti dell'organismo di vigilanza

Come previsto per il P.N.A., costituendo il presente Programma, sezione del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 stesso, saranno predisposti analoghi flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza. Il Programma, a seguito dell'approvazione annuale, sarà trasmesso a tutti i soci. Inoltre, in caso vengano rilevati difformità nell'attuazione od illeciti di qualsiasi natura, ne sarà data tempestiva comunicazione ai soci e al Collegio Sindacale.

12.4 Procedure di monitoraggio ed aggiornamento del Programma

Le procedure di monitoraggio ed aggiornamento del presente Programma, per le motivazioni indicate al punto che precede, seguiranno la tempistica e le modalità previste per il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.